Adele Artoni

AMORE A SUO TEMPO

MELODRAMMA SEMISERIO IN TRE ATTI

DI

GUSTAVO TOFANO

DA RAPPRESENTARSI

al Teatro del Corso in Bologna
nella Quaresima del 1875.

AMORE A SUO TEMPO

MELODRAMMA SEMISERIO IN TRE ATTI

DI

GUSTAVO TOFANO

da rappresentarsi al Teatro del Corso in Bologna
nella stagione di Quaresima 1875.



BOLOGNA
Società Tipografica dei Compositori
1875

PERSONAGGI

SIMONE.	Basso comico	sig.	**Raffaele Giacomelli.**
MARIA	Soprano . . .	sig.[a]	**Elvira Vidal-Brambilla.**
LISA.	Contralto. .	»	**Maria Bianchi-Fiorio.**
ANTONIO.	Tenore. . . .	sig.	**Adolfo Marubini.**
AMBROGIO	Baritono. . .	»	**Giovanni De Veiga.**
TADDEO.	Basso comico	»	**Antonio Baldelli.**

Un Notaro.

Coro di Contadini e Contadine.

La scena e il luogo a scelta.

Direttore d' Orchestra
Prof. **Carlo Verardi.**

Istruttore dei Cori
Maestro **Luigi Pinto.**

Direttore della Scena
Benedetto Prado.

ATTO PRIMO

La scena figura un camerone a pian terreno in casa del signor Simone con porta da un lato che conduce in cantina. C' è una quantità di attrezzi campestri, sacchi di grano ecc. ecc. C' è un tavolino che fa da scrittoio: c' è delle seggiole e degli sgabelli. In fondo muretti, al di là dei quali si scorge la campagna. In tutto ci ha da essere il carattere del padrone di casa, proprietario di paese, vecchio ed avaro.

SCENA I.

Simone, Maria e Lisa.

Simone è seduto accanto al tavolino a far conti. Maria e Lisa sono a sedere dall'altro canto della scena a lavorare.

SIMONE *(tra sè).*
Trenta villani a trenta soldi .... nove ....
E venti donne a venti .... quattro ....
MARIA *(sottovoce a Lisa).* Oh! Lisa,
Ei non torna stasera!...
LISA *(sottovoce a Maria).* E dalli! Aspetti.
Non è ancora il momento.
SIMONE *(tra sè).* Eh! gli è una bella
Sommetta di quattrini! Ah! si potesse
Produrre senza spendere!...
MARIA *(c. s.)* Che spasimo,
Che tormento è l' amore!...
LISA *(c. s.)* E come!...
(si sente picchiare all'uscio del cortile).

SIMONE *(forte).* Ohi Lisa!
Apri l' uscio. Sei sorda?
LISA *(levandosi da sedere).* Eh! vado, guardi.
(Lisa va per la porta di fondo ad aprire l'uscio).
MARIA *(tra sè).*
Ancor non giunge Antonio, e si fa tardi!...

SCENA II.

Simone, Maria, Lisa e Taddeo.

LISA *(introducendo Taddeo con grandi inchini).*
Benvenuto, benvenuto,
Illustrissimo signor.
Le offro un umile saluto
Dal profondo del mio cor.
TADDEO. Grazie, Lisa, grazie .... brava ....
LISA. Cosa dice!... ma le pare!...
TADDEO *(avvicinandosi a Maria svenevolmente).*
Mi fia dato d' annasare
Questo vago e fresco fior?...
MARIA *(tra sè, inchinandosi a Taddeo).*
Oh! doverlo salutare ....
LISA *(entrando fra Maria e Taddeo e offrendo a quest' ultimo una seggiola sgangheràta).*
Qua, s' accomodi, dottor.
TADDEO *(fa per sedersi e casca a terra).*
Ahi!...
SIMONE *(levandosi e venendo verso Taddeo).*
Che è successo?...
LISA *(fingendo sorpresa e dando mano a Taddeo).*
S' è fatto male?...
TADDEO. Nulla .... è la seggiola .... *(tra sè)* Son rovinato!
LISA. Ecco il mobilio di queste sale!
Senta, padrone, va rinnovato.

SIMONE. Stia zitta lei.

LISA. Sto zitta.

TADDEO *(tra sè).* Ahimè!... *(a Maria).*
Maria, m' è parso cadervi al piè!...

MARIA *(tra sè).*
Oh Dio! mi vien da ridere! E Antonio non verrà?

SIMONE *(a Lisa).*
Porgigli un' altra sedia.

LISA *(porgendo uno sgabello a Taddeo).*
Dottor, si metta qua.

(Suonano le ventiquattro. I personaggi sulla scena si atteggiano alla preghiera. Nello stesso tempo si comincia a sentire di fuori il coro dei contadini e delle contadine che tornano dal lavoro e vengono in casa del signor Simone a ritirar la paga. Il coro gradatamente s' avvicina).

CORO.
Cade l' astro luminoso,
Si diffonde l' ombra amica,
Suona l' ora del riposo,
Si può smetter la fatica;
Al diletto focolar
Possiam lieti ritornar.

MARIA *(tra sè).*
Ei viene, ei viene, oh! povero mio cor
Frena i palpiti ormai del lungo amor!...

SCENA III.

Simone, Maria, Lisa, Taddeo, Antonio, Ambrogio e **Coro.**

CORO *(entrando dal fondo).*
Sôr padrone, buona sera,
Buona notte, padroncina,
Sôr dottore, ci s' inchina,
Pace, Lisa, e sanità.

TADDEO. Grazie, grazie, buona gente.
ANT. e AMB. Illustrissimo, è un dovere.
ANTONIO *(piano ad Ambrogio).*
Brutta faccia da sparviere!
AMBROGIO *(piano ad Antonio).*
Bello sposo in verità!
(Il Coro s' aggruppa intorno a Simone che è tornato a sedere. Maria è sempre al suo posto: Taddeo le sta accanto; Antonio, Ambrogio e Lisa formano un altro gruppo in mezzo).
SIMONE *(al Coro).* Facciamo i conti....
CORO. Padron, siam pronti....
SIMONE. Sette giornate....
CORO. Ben lavorate....
SIMONE. Fanno in totale....
CORO. Tiri da sè....
SIMONE. Non sarà male....
CORO. Ma che! ma che!...
(Simone e il Coro restano occupati a far i conti).
TADDEO *(a Maria).*
Maria dolce....
ANTONIO *(tra sè).* Oh! che tormento!...
(entrando fra Maria e Taddeo inchinandosi a costui).
Sôr dottore!...
TADDEO *(ad Antonio).* Addio, mio caro.
Va, va a prenderti il danaro.
ANTONIO *(tra sè).*
È un supplizio da morir! *(si ritira in disparte).*
TADDEO. Maria dolce....
LISA *(tra sè).* Oh! sentimento.
(ripetendo la scena d' Antonio).
Sôr dottore....
TADDEO. Addio, carina.
Va a badare alla cucina.
LISA *(tra sè).*
Ti ci voglio abbrustolir. *(si fa indietro).*

TADDEO. Maria dolce!
AMBROGIO *(tra sè)*. Oh! svenimento!...
(ripetendo la scena dei due).
Sôr dottore....
TADDEO *(tra sé)* Ohimè! che noia!...
AMBROGIO. Son confuso dalla gioia
Di poterla riverir. *(si allontana)*
TADDEO. Maria dolce!...
MARIA *(tra sè)*. Oh! che sgomento!
TADDEO. Mia dolcissima Maria!...
MARIA. Sôr dottore, eh vada via,
Non la posso digerir! *(si leva e si scosta)*.
ANTONIO *(tornando innanzi ad inchinar Taddeo)*.
Sôr dottore....
LISA *(come Antonio)*. Sôr dottore....
AMBROGIO *(lo stesso)*.
Sôr dottore....
TADDEO. Via di lì. *(tra sè)*
Ma dev' esser mio quel core.
AMBROGIO e LISA *(fra loro)*.
Buoni auspicii questi qui!
(Simone ha finito di pagare. Il coro s' è sparso sulla scena).
SIMONE. E per oggi è finita. Oh bravi! Lisa,
Bada a riporre tutto a posto, e poi
Ognuno vada via pei fatti suoi.
(prendendo Taddeo a braccetto per menarlo via).
Venga con me, dottore.
Le devo aprire il cuore
Su talune faccende.
TADDEO *(a Simone)*. Inver vorrei
Rimanere anche un poco accanto a lei!
SIMONE. Torneremo più tardi.
TADDEO *(fra sè)*. Oh! che pazienza!
(a Maria) Addio, Maria.

MARIA. Le faccio riverenza.
CORO. Buona notte, sôr padrone,
Buona notte, a domattina.
Sôr dottore ci s' inchina,
Dio le dia felicità!
(Taddeo e Simone partono).

SCENA IV.

Maria, Lisa, Antonio, Ambrogio e **Coro.**

AMBROGIO. Ohi! Lisa, il sorso della sera.
LISA. È lesto.
AMBROGIO. Eh! fra compagni di fatica un sorso
È uno scaccia pensieri.
CORO. Evviva!
AMBROGIO. E poi,
Il vino del padrone,
A dirla qui fra noi,
È abbastanza annacquato
Per portar pregiudizio ad un palato.
LISA. Cattiva lingua! Se il padron v' udisse!...
Egli pretende che nei suoi fiaschi
Neppure un gocciolo d' acqua ci caschi;
Neppure un gocciolo d' acqua piovana!...
Ma si! l' annaffia qualche befana!
AMBROGIO. Ah! ah! la Lisa è sempre allegra. A bere!
CORO. A bere, a bere!
AMBROGIO. E dopo vi darò
Una certa notizia....
CORO. Una notizia?...
AMBROGIO. Importante davvero.
CORO. Oh! dilla adesso.
AMBROGIO. No, prima s' ha da ber.
CORO. Torna lo stesso.

È finita anche questa giornata,
È finita, e sien lodi al Signor.
Come l'altre l'abbiamo sudata,
Ma la vita dell'uomo è il lavor.
Fra compagni, il lavoro si bagni
Con un sorso d'onesto licor.

(Lisa, Ambrogio, il Coro vanno via per la porta che mena in cantina. Antonio fa finta d'avviarsi con gli altri, ma poi torna addietro e resta in iscena con Maria).

SCENA V.

Maria ed **Antonio.**

ANTONIO. Alfin son teco! Oh! mia Maria!...
MARIA. Mio Antonio!
Tutto un giorno lontan!...
ANTONIO. Ma questo istante
Mi compensi del dì.
MARIA. Tu m'ami?
ANTONIO. Io t'amo!
Si, dolce bene, io t'amo
Più d'ogni cosa al mondo,
Solo per te giocondo
M'è il vivere quaggiù,
E non disio di più
Che amarti ognora!
MARIA. Amami, Antonio, anch'io,
Anch'io t'adoro, il sai.
Te per il primo amai,
Te l'ultimo amerò.
Se d'altri esser dovrò,
Piuttosto io mora!
ANTONIO. Maria, coraggio. Ormai tutta ho deciso
Di tentar la fortuna. Ambrogio or ora

Farà tutto palese, e dei compagni
L' aiuto invocherà.

MARIA. Che dici?

ANTONIO. Ei sono
Generosi di cuore, e tutti amici.
E se sapran le progettate nozze
Coll' orrendo dottore
E il nostro amore,
Anch' essi sì per renderci felici
Ci daran mano.

MARIA. Ahimè! mi trema il core!

ANTONIO. T' affida all' amor mio
Combattere saprò,
Se mi protegge Iddio
Vincere alfin dovrò.

MARIA. Per l' amor tuo pur io
Tutto sfidar vorrò,
Se m' abbandona Iddio,
Amandoti morrò.

(Qui si sente la Lisa che canta di dentro).

LISA *(di dentro)*. In cinque bicchier
Di vino leggier
L' accorto padrone
Tre d' acqua ne pone.
Su cinque sol tre,
Ma l' acqua dov' è?
Evviva l' autore
Del nuovo liquore.

CORO *(di dentro)*. Evviva la Lisa
Che a bere ci dà.
O schietto, o annacquato,
Riversane qua.

SCENA VI.

Maria, Lisa, Antonio, Ambrogio e **Coro.**

LISA *(col bicchiere in mano).*
Guardate, va giù
Che l'acqua non più,
Non v'urta il palato,
Non v'altera il fiato;
E destavi in cor
Un senso d'amor
Pel lauto padrone
Che in fiasco lo pone.
CORO. Evviva la Lisa
Che a bere ci dà,
O schietto, o annacquato
Riversane qua.
AMBROGIO. Orsù, compagni, io bevo
Alla salute della padroncina.
CORO. Evviva!
AMBROGIO. E se bramate
Ch' ella felice sia
V' invito a scongiurare un gran periglio
Che la minaccia.
CORO. Un gran periglio! E quale?
AMBROGIO. Così tremendo che non ha l'uguale.
Sì, si sappia, ormai n'è tempo,
La notizia che ho saputa:
Zio Simon l'ha già venduta
A quel rospo del dottor.
CORO. Ciel! fia vero! una rosa di maggio
Nelle fauci d'un serpe cadrà?
MARIA *(tra sè).*
Dio sostieni il mio scarso coraggio!
ANTONIO *(tra sè).*
Tu la forza, o Signore, le dà!

CORO. No, non mai, se veder noi dovremo
Questo fiore sì vago a languir,
Pria la luce smarrire vorremo,
Dio ci faccia piuttosto morir.

ANTONIO. Oh! grazie, grazie, o liberi
Compagni di lavor,
Grazie, ed ormai non s' esiti,
Tutto vo' aprirvi il cor!

MARIA. Antonio, ah! taciti.... non dir.... non sai....

LISA. Miglior momento non può venir.

ANTONIO. Maria perdonami, si parli ormai.

AMBROGIO. S' è cominciato, s' ha da finir.

ANTONIO. Sappiate, amici, che Maria.... ch' io l' amo....

MARIA. Ah! *(cade nelle braccia di Lisa).*

CORO. La padrona!

AMBROGIO *(tra sè).* È detta tutta!

CORO. Ei l' ama!

ANTONIO. Io l' amo, si, quest' angelo
Dal dì che vista io l' ho.
Per lei fu il primo palpito
Che questo cor provò,
Per lei l' estremo anelito
Morendo esalerò....
Maria, Maria, sollevati,
Nessun tradir ci può.

(Antonio, Maria, Lisa formano un gruppo. Ambrogio e il Coro un altro).

CORO. Ei l'ama! Curiosa! Nessuno sinora
S' avvide di nulla, bei ciechi davver!
Ei l' ama! Ma guarda la nostra signora
Lei pure parrebbe che n' abbia piacer!

AMBROGIO. Orsù, sappiate tutto. Il mio padrone
È nato bene, ma è ridotto al verde.
I due giovani un giorno
Si son visti fra loro e innamorati.

Ed ecco Antonio, e il suo fedel seguace,
A lavorar da zio Simon restati,
Ma lo zio guasta tutto.
Quel vecchio brutto, brontolone e avaro
Non ci crede all' amor senza danaro.
Dunque guerra allo zio, guerra al dottore,
Guerra ai vecchi per Dio! Viva l'amore!

CORO. Viva l'amore, vivan gli sposi,
Chiamarli tali dobbiamo già.
Di due colombi così amorosi
Chi mai le sorti spezzar potrà?
Viva l'amore, vivan gli sposi....

ANTONIO. Non più, compagni, non più.... pietà!

ANT. e MARIA. Noi ci ameremo. Oh! dimmelo,
Finchè avrà vita il cor.
Del sangue ad ogni battito
Palpiterem d'amor.
Lassù, tornando a vivere,
Noi ci ameremo ancor!
Qual contento! Il primo passo
C'impromette l'avvenir,
E quest'animo già lasso
Si ritorna a invigorir.

CORO. Qual contento! A lor propizio
Rida amor da questo dì.
Degli artefici il comizio
Sposo e sposa li fa qui.

AMBR. e LISA. Qual contento! Il primo passo
C'è riuscito, evviva affè!
Ora poi sarà uno spasso,
Caro zio, di farla a te.

AMBROGIO. Ed or si vada via, tardi s'è fatto.
Lo zio sta per tornar, s'usi prudenza.

ANTONIO. È vero. Addio, mio bene. Oh! meno amara
È questa mia partenza.

E se l' augurio ch' io ne traggo è vero,
Dall' addio che ti dò la vita io spero.

MARIA. Antonio mio!

CORO. Coraggio padroncina.

AMBROGIO *(a Lisa).*
Lisa, a più tardi.

MARIA. A voi, teneri amici,
Grazie dal cuore.

AMBROGIO. O dunque a chi dich' io?
Si parte o non si parte?

ANTONIO. Addio!...

MARIA. Addio!...

CORO *(allontanandosi finchè si sperde).*
È finita anche questa giornata,
È finita, e sien lodi al Signor.
Come l' altre l' abbiamo sudata,
Ma la vita dell' uomo è il lavor.
Fra compagni al lavor s' accompagni
L' assistenza d' un tenero amor.

Fine dell' Atto I.

Atto Secondo



La scena figura il salotto del signor Simone, competentemente ammobiliato. C'è un uscio in fondo che porta fuori, e due usci nei lati che portano a destra nelle camere del signor Simone, ed a sinistra nelle camere delle donne. C'è una grande tavola nel mezzo, e sulla tavola il lume acceso.

SCENA I.

Simone e Taddeo.

SIMONE. Siamo intesi su tutto.
TADDEO. Intesi a fondo.
SIMONE. Vostra moglie è Maria: voi per amore
Vi disfate del vostro.
TADDEO. E a lei lo dono.
Tanto, un nipote solo
Dovevo avere per il mondo anch'io,
E se l'avrà con sè chiamato Iddio!
SIMONE. In quanto a me, che resto abbandonato,
Senza nessuno intorno, ho stabilito
D'offrirmi a Lisa, e farmele marito.
TADDEO. Ben detto, e meglio fatto.
SIMONE. E meglio ancora,
Se s'affretta la cosa.
TADDEO. Approvo e accetto.
SIMONE. Vado a chiamar le giovani .... *(va via).*
TADDEO. V' aspetto.

SCENA II.

Taddeo.

TADDEO. Amore, amore, oh! come m' hai ridotto!
Sono cotto e stracotto!
Il sonno, l' appetito, il buon umore,
Tutto ho ceduto a te, tutto t' ho dato!
O povero dottore,
Se per fuori si sa, son rovinato!
Amor, cocente amore,
Dammi soccorso tu;
Rendi la pace a un core
Che pace non ha più!
Tu scemami gli anni,
Gli acciacchi, i malanni;
Tu fammi più bello,
Più fresco, più snello;
Tu m' arma gli sguardi
Di lampi e di dardi;
Tu dammi un sospir
Che faccia languir!
Ella s' appressa.

SCENA III.

Simone, Taddeo, Maria e Lisa.

SIMONE. Qua, ragazze, qua.
LISA. Cosa vuole, signor zio?
MARIA. Sôr padrone, cosa vuole?
SIMONE. Qua il dottore due parole
V' ha da dire, e forse anch' io.
LISA. Ma di che mai si tratta?
Di miserie, di guai?

SIMONE. Nè poi, nè mai.
Anzi è un discorso semplice e gustoso.
LISA *(piano a Maria).* Lei faccia come me.
MARIA *(piano a Lisa).* Ma se non l'oso?
LISA. Dican dunque, dican, via....
SIMONE *(a Taddeo).* Parla a Lisa.
TADDEO *(a Simone).* E tu a Maria.
SIMONE *(a Maria).* Maria, nipote cara,
Tu sei tu sola al mondo;
L'età che ci separa
Ha un numero rotondo;
E tu potresti, ahimè!
Restar senza di me.
Or io che t'amo tanto
Vorrei morire in pace,
Lasciandoti d'accanto
Un uom che sia capace.
Non hai che a dir di sì,
Ed il marito è qui.
(mostrandole Taddeo)
TADDEO *(a Lisa).* Lisa, voi siete ormai
Una donnina fatta.
Ad esser sola guai!
In questa vita matta.
Nella crescente età
Nessun v'assisterà.
Lisa, ci vuol marito,
Ed io pensando bene,
Trovato v'ho un partito
Che proprio vi conviene.
Vi basta dir di sì,
Ed il marito è qui.
(mostrandole Simone)
MARIA. Ma questo è troppo onore!
Io sposa ad un dottor?

Ahimè! mi trema il core
Pensando a tanto onor!

LISA. Ma questo è troppo onore!
Io sposa ad un signor?
Ahimè! mi trema il core
Pensando a tanto onor!

SIMONE *(a Maria).* Dunque accetti?

MARIA *(a Simone).* Sul momento.

TADDEO *(a Lisa).* Vi conviene?

LISA *(a Taddeo).* Lì per lì.

SIMONE *(a Taddeo).* Fatti core.

TADDEO *(a Simone).* Sta contento.

SIMONE *(a Taddeo).* Ella accetta.

TADDEO *(a Simone).* Ha detto sì.

TADDEO e SIMONE. Oh! sogno d'una gran felicità.

SIMONE *(corr. verso Lisa).*
Lisa!...

TADDEO *(correndo verso Maria).*
Maria!...

LISA *(scoppiando a ridere).* Ah! Ah!...

MARIA *(lo stesso).* Ah! Ah!...

LISA e MARIA. Ah! Ah!...

MARIA *(a Taddeo).* Ma scusi, dottore,
Non posso davvero,
Io cerco un amore
Più fresco e sincero.
Si trovi una sposa
Compagna d'età.
Non colga la rosa,
Bucar si potrà!

LISA *(a Simone).* Ma scusi, padrone,
Non posso davvero,
Io cerco un garzone
Più fresco e sincero.
Si trovi una sposa
Compagna d'età.

Non colga la rosa,
Bucar si potrà.

SIMONE. Ah! pettegole sfacciate!
TADDEO. Ah! ragazze ineducate!
SIMONE. Ah! l' amor non vi persuade!
TADDEO. Ah! non spuntan le sue strade!
SIMONE. Valga dunqne a persuasione
L' argomento del bastone.

(Simone si mette a rincorrere le ragazze attorno alla tavola. Taddeo è rimasto fermo sul davanti della scena).

LISA. Scappa, scappa...
MARIA. Siamo morte....
TADDEO *(tra sè)*. Son di stucco diventato!
MARIA. Zio perdoni....
LISA. Corra forte....
TADDEO *(tra sè)*. Un dottore condottato!...
SIMONE. Ah! sgualdrine, via di qua!
Vo' aggiustarvi come va.

(Le ragazze spengono il lume, e poi scappano per l' uscio a sinistra).

SCENA IV.

Simone e Taddeo.

SIMONE. Taddeo?...
TADDEO. Simone?...
SIMONE. Un bell' effetto!...
TADDEO. Si!...
SIMONE. Ma questo è troppo!
TADDEO. Questo è troppo!
SIMONE. Si!...
TADDEO. Ad un dottor par mio
Un trattamento simile?
Ma sono o non son io
Che quegli accenti udì?

SIMONE. Ad un signor mio pari
Un trattamento simile?
A me quei detti amari,
A me für volti qui?

TADDEO. Ah! vendetta, Simon, si vendetta,
Nostre mogli doventino e tosto.
Loro sposi saremo a ogni costo,
Lo comanda l' offeso decor!

SIMONE. Ah! vendetta, Taddeo, si vendetta,
Nostre mogli doventino e tosto.
Loro sposi saremo a ogni costo,
Lo comanda l' offeso decor!

TADDEO. All' alba di domani
Qui col notar sarò,
E qui fra queste mani
La sua serrar saprò.

SIMONE. All' alba di domani
Mena il notar tu qua,
Ella fra queste mani
La sua posar dovrà!

TADDEO. A domani.

SIMONE. A domani.

TADDEO e SIMONE. Addio per ora.
Spunti vindice in ciel presto l' aurora!

Fine dell' Atto II.

ATTO TERZO

La scena rappresenta il cortile di casa del signor Simone. È uno stanzone a pian terreno. C' è il portone, in fondo, serrato. Di qua e di là del portone c' è due grandi finestroni a inferriate, e a vetrate chiuse. C' è una scala a diritta che porta su nelle camere delle donne, e una scala a sinistra che porta su dal signor Simone. Le scale hanno il pianerottolo, su cui si schiude la porta delle camere, di faccia al pubblico, e la balaustra alta, in maniera che di su non si veda in iscena. È notte: la luna penetra dalle vetrate.

SCENA I.

Maria e **Lisa.**

Lisa esce di camera, scende cautamente la scala e viene in iscena; di lì monta adagio adagio sul pianerottolo della scala di faccia, e sta un pezzetto ad origliare all' uscio; poi riscende, torna sotto l' altra scala, e fa segno di scendere a Maria che è mezza fuori dell' uscio. Lisa ha un lume in mano.

LISA. Venga ....
MARIA. Posso ?...
LISA. Può .... coraggio !...
MARIA. C' è nessuno ?
LISA. C' è ....
MARIA. Chi mai ?...
LISA. Della luna un vago raggio.
MARIA. Matta, io tremo, tu lo sai ....
Ahi ! siam morte !...
LISA. Ch' è successo ?...

MARIA. S' è destato!...
LISA. Chi?...
MARIA. Lo zio!...
LISA. Eh! stia zitta, son qua io.
Sôr Simone ha il sonno spesso.
Sôr Simone dormirà,
E all' amor noi si farà.
Oh! l' amor se lei sapesse
Quanti rischi fa sfidar!
Se la Lisa le dicesse
Quanti n' ebbe ad incontrar!
Babbo e mamma dentro casa,
Fuori casa il mio padron;
Non m' han fatta persuasa
Neanche i colpi del baston!
MARIA. Oh! l' amor se tu sapessi
Come l' anima m' empì!
Se i miei palpiti dicessi
Che ho contato dì per dì!
Pover' anima! Costanza,
Cessar deve il tuo martir!
Non è un sogno la speranza
Che quel giorno ha da venir!
(qui si sentono tre picchi con la mano di fuori alle finestre)
LISA. Zitto .... un picchio ....
MARIA. E due ....
LISA. E tre ....
MARIA. Lisa, è lui ....
LISA. Silenzio!...
MARIA. Ahimè!...
(si sente dalla strada la voce d'Antonio che canta).
ANTONIO. O genti che passate per la via
Non vi fermate a sentirmi cantare.

La bella per cui canto ha ritrosia
Di farsi dalle genti indovinare.
Ed io che del suo amore ho la fortuna
Dico che canto e sfogo per la luna;
Ed io che ho la fortuna del suo amore
Dico che sfogo per la luna il core!...

MARIA. Apriamo, Lisa.... gli vo' parlar....

LISA. Che furia! Aspetti: lasci cantar!

(riprende di fuori la voce d' Ambrogio)

AMBROGIO. La luna è in cielo, ed è troppo distante,
E la canzone a lei non può arrivare.
Con chi m' è sorda io non ci fo l' amante,
Ma da vicino all' amore ho da fare.
Genti, s' io ve lo dico, non vi spiaccia,
Andate via che adesso ella s' affaccia.
Andate via che già s' apre il balcone,
Genti correte, o corre il mio bastone!

LISA. Sempre il solito matto....

MARIA. O dunque apriamo?...

LISA. Apriamo pure....

MARIA. Adagio....

LISA. Venga qua....

MARIA. Ahi! tremo tutta....

LISA. Poverina! andiamo,
S' affacci alla finestra, aperta è già.

(Lisa ha aperto una delle vetrate; Maria si affaccia: Antonio comparisce di fuori; Lisa intanto apre l' altra, dove poi si mettono lei ed Ambrogio)

SCENA II.

Maria, Lisa, Antonio ed **Ambrogio.**

MARIA. Antonio! Antonio!...

ANTONIO. Oh! angelo!...

Ambrogio. Ohi! Lisa, apri anche qui.
Lisa. Oh! serafino!...
Ambrogio. Oh! arcangelo!...
Antonio. Io ti rivedo!...
Maria. Ah! si!
Antonio. Ti rivedo, e questo istante
Mi trasporta in paradiso!
Maria. Ti rivedo, e il sen tremante
Mi s' inebbria al tuo sorriso.
Ambrogio. Ti rivedo, e dal balcone,
Scocco un bacio al tuo sembiante.
Lisa. Ti rivedo, e un bel ceffone
C' è per lei, sôr arrogante.
Ant. e Mar. Ti rivedo, e qui nel cor
Più s' accende il nostro amor!
Amb. e Lis. Ti rivedo, e viva amor
Che ridesta il buon umor!
Ambrogio. Allegri dunque, allegri, è nostro il campo.
Nessuno ci dà noia, nessuno inciampo.
Allegri, ma adagino, per rispetto,
Cantiam la ninna nanna a chi sta a letto.
A quattro. Dormi, dormi, o caro zio,
Dormi pur fra due guanciali;
Di chi spasima il disìo
Non ti turbi i sonni uguali.
Dormi in pace, o zio diletto,
Sogna i sogni più felici.
Nè ti giunga il pianto a letto
Di noi poveri infelici.

(qui si sente rumore all' uscio del sig. Simone)

Maria. Ahimè!...
Antonio. Che fu?...
Maria. Lo zio si desta!...
Ambrogio Oh bene!...

Lisa *(correndo sotto la scala).*
È vero.... è all'uscio ....
Maria. Come far?...
Lisa. Qui viene!...
(comparisce sul pianerottolo il signor Simone col lume, e scende adagio adagio in iscena).
Lisa *(alla finestra).*
Coraggio, orsù! Voi, via:
Lì, sul canto della via,
Aspettate il mio segnal.
(Ambrogio ed Antonio scompaiono).
A noi padrona ....
Io faccio la sonnnambula .... lei stia
Ad assistermi intorno ....
Maria. Oh Lisa!...
Lisa. Andiamo!...
Ecco scende .... ecco è giù ....
Maria. Perdute siamo!

SCENA III.

Maria, Lisa e Simone.

(Lisa è col lume in mezzo alla scena. Simone, venuto giù, s'avvede delle ragazze).

Simone. Che fate qui?
Maria. Per carità! stia zitto!
Ella dorme!
Simone. Ella dorme?
Maria. E insiem cammina!
Simone. Sonnambula la Lisa?...
Maria. Oh! poverina!
Lisa *(fingendo di parlare in sonno).*
Amar ti vo' .... si .... scusami
Se non tel dissi allor ....

Oh! mio Simone.... riamami....
T' amo d' immenso amor!...
SIMONE. Che ascolto? Oh cielo!...
MARIA *(tra sè).* Oh! povero mio zio!...
LISA *(tra sè).*
Beviti questa!...
SIMONE. Gran mercè, mio Dio!...
Sì, come il dì verrà,
Le nozze si farà.
LISA *(tra sè).*
Le nozze?... come corre!... oh che vuol dire?...
MARIA. Ma zio, non so capire...
SIMONE. Or ti dirò; fra breve
Qui Taddeo col notar dovrà venire.
LISA *(in sonno).*
Simone!... oh! mio Simone!...
SIMONE. Suo Simon mi chiama!....
LISA *(in sonno).*
Ma qui non è.... da lui si vada.... io voglio
Dirgli ch'io l'amo.... che mio sposo il bramo....
E che Maria.... ch' anche Maria ...
SIMONE. Che sento?...
LISA *(in sonno).*
Col suo caro Taddeo!...
SIMONE. Oh! qual contento!
LISA *(in sonno).* Da lui si vada, orsù....
Durar non posso più!....

(Lisa monta nelle camere del signor Simone: costui la segue).

SCENA IV.

MARIA. Cielo! che intesi?... che diss' egli? A nozze
Qui fra breve.... il notar.... Taddeo.... lo zio....
Oh!... mi si frange in petto il cor!... Mio Dio!...

Voti ardenti d' amor, lunghi desii
  Speranze di cui vissi insino ad or,
  Perchè venite a farmi i vostri addii,
  Perchè m' andate via di dentro al cor?
V' ho dato così lieta il mio passato,
  Volevo darvi intero l' avvenir!
  Un sogno, un sogno tutto questo è stato,
  Tanta letizia, e poi tanto soffrir!
Non è giusto gran Dio, se tu m' hai posta
  Questa febbre di palpiti nel sen,
  Tu sai di non amar quanto mi costa
  E non dovevi togliermi il mio ben.
Antonio anima mia, t' amo, tu il sai,
  Spegnere il fuoco mio più nulla può;
  Tu sposo di Maria più non sarai,
  Ma sposa di nessuno io morirò.

SCENA V.

Maria, Lisa, Antonio ed **Ambrogio.**

LISA (*torna in iscena, agitando una chiave nelle mani*)
Vittoria a noi!... Caro padrone, aspetta!...
Ed ora, leste .... (*chiamando al finestrone*)
Ambrogio?...
AMBROGIO. Lisa?...
LISA. Zitto!...
Questa è la chiave di cantina ....
MARIA. Oh! Lisa!...
LISA (*a Maria*).
Lei vada su. (*ad Ambrogio*)
Voi altri aprite e entrate.
AMBROGIO. Brava Lisa!...
ANTONIO. Maria!...
LISA. Lesti; v' aspetto.
(*Antonio ed Ambrogio scompaiono*)

LISA. Oh! Dio, tutto sinora
M' è riescito per bene.
Coraggio, Lisa; ora il difficil viene! *(via)*

SCENA VI.

(Comincia a far giorno)

SIMONE *(torna in cerca di Lisa).*
Più aspettarla non so: mi spinge a lei
L' impazienza.... E dov' è? partita? oh! Dio!
Nè dirle le potei
Che l' amo tanto, che l'adoro anch' io!...
O Lisa, o Lisa, o amabile
Regina del mio core.
In nodo inseparabile
Tosto ci leghi amore.
Spunta l' alba desiata,
Sta per giungere il notar,
O Lisetta idolatrata
Ci potremo maritar!...
(si picchia di fuori all' uscio)
Chi picchia?...
TADDEO *(di fuori).* Sono qua.
SIMONE. Taddeo?...
TADDEO. Son io.
Viene meco il notaro.
SIMONE. Oh amico mio! *(apre)*

SCENA VII.

Simone, Taddeo ed **il Notaio.**

TADDEO. Buon dì.
SIMONE. Buon dì.
TADDEO. Carissimo!

SIMONE. Amico mio dolcissimo!
TADDEO. Sei pronto?
SIMONE. Son prontissimo.
TADDEO. Dunque si può sposar?
SIMONE. Adagio, c' è un lietissimo
Segreto a rivelar.
Le giovani ci bramano,
Si vonno a noi legar!
TADDEO. Oh gioia!
SIMONE. Oh gioia!
TADDEO. Oh giubilo!
SIMONE. Oh letizia!
TAD. e SIM. Questo bel giorno un bel futuro inizia!...
SIMONE. Or le posso chiamar....
TADDEO. Fa presto *(al notaio)* Voi
Qui, notaro, mettetevi.
(il notaio, nel mezzo della scena, al tavolo)
SIMONE *(di sotto la scala).* Lisetta?...
Maria?...
LISA *(di su).* Son qua.
MARIA *(di su).* Son qua.
SIMONE. Venite, via!
TADDEO *(al notaio).*
Scrivete i nomi lor, Lisa e Maria.

SCENA VIII.

Simone, Taddeo, Lisa, Maria, da spose e velate, ed **il Notaio.**

MARIA e LISA. Noi siamo due donzelle,
Ci andiamo a maritar.
Ci chiaman vaghe e belle
Per farci vergognar.
Ma noi vogliamo amar
Li nostri sposi!
Senza la mamma accanto,

Ci trema in seno il cor.
Quasi ci scoppia il pianto,
Siam piene di rossor.
Ma questi son d' amor
Danni festosi!

TAD. e SIM. Si, d' amor son questi, o cara,
Capriccetti passeggeri;
Spariranno a pie' dell' ara,
Spariranno ai miei sospir.

MAR. e LIS. Starai fresco, o bestia rara,
Bei capricci hai da scoprir!

TADDEO. Orsù notaro,
Leggeteci i capitoli.

SIMONE. Leggiamo;
Ragazze, qui a sentir.

TADDEO. Sediam.

SIMONE. Sediamo.

(mentre il notaro finge di leggere, si sente di fuori il Coro).

CORO *(di fuori).* Spunta l' astro luminoso,
Torna in ciel la luce amica.
Su, compagni, dal riposo;
Riprendiamo la fatica.
Così solo al focolar
Potrem lieti ritornar.

MARIA. Eccoli qui....

LISA. Ci siam....

MARIA. Coraggio!...

LISA. Ardire!...

TAD. e SIM. Vengano tutti il nostro gaudio a udire.

SCENA IX.

Maria, Lisa, Taddeo, Simone, Antonio, Ambrogio e Coro.

(Antonio ed Ambrogio, in abito da sposi, si confondono col Coro per non essere ancora distinti).

CORO. Sôr padrone ben levato,
Ben levata padroncina,
Sôr dottore ci s' inchina,
Gioia, Lisa, e lunga età.

(Taddeo a sinistra in mezzo alla scena, con Maria accanto. Simone a destra con Lisa).

SIMONE *(a Lisa)*. Ed or, regina mia,
Svelami il dolce viso.
TADDEO *(a Mar.)* Quanto riamato io sia
Mi dica un tuo sorriso.
MARIA. Ebben....
LISA. Sia pure....
TAD. E SIM. Oh amor!...

(mentre Taddeo e Simone stanno per abbracciar Maria e Lisa, Antonio a sinistra, Ambrogio a destra si avanzano, e le ragazze si gettano nelle loro braccia).

SIMONE *(indietreggiando)*.
Gran Dio!...
TADDEO. Traditi!...
SIM. e TAD. Orror!...
CORO. Ah! ah! ah! ah! che ridere,
Che bel giochetto è questo;
Che amabile pretesto
Per farci divertir!
Ah! ah! ah! ah! che ridere,
Che nozze originali,

Volin d' amor sull' ali
I duplici sospir!...

TADDEO. Voi Maria?...
SIMONE. Tu Lisa?... Oh! empie!...
TADDEO. Morto son!...
SIMONE. Villani, al diavolo!...
MARIA. Zio!...
LISA. Padron!...
ANT. e AMB. Dottor, pietà!...
TAD. e SIM. Non ha più fren la collera,
Più non conosco amor;
Ma no, ma no, non tollera,
Tanta perfidia il cor.

(vanno per inveire contro le ragazze, il Coro si frappone).

CORO. Adagio, badiamo, son povere donne;
Prudenza, pazienza....
TAD. e SIM. Lasciateci star.
CORO. Ma sentano, andiamo, far guerra a due gonne
Non c' è la decenza....
TAD. e SIM. Vendetta s'ha a far!
AMBROGIO. Ma sôr padrone....
SIMONE. Scostati!...
ANTONIO. Ma sôr dottore....
TADDEO. Via!...
AMBROGIO. Amo la Lisa!...
SIMONE. Ah! perfido....
TADDEO. Ribaldo!...
ANTONIO. Amo Maria!...
TAD. e SIM. Oh! poveri sospiri
Così sciupati invano,
Oh sogni, oh miei deliri,
Oh fato disumano!
Ahi! non credea che tanto
Fosse serbato a me;

Sfogati, o core, in pianto,
Tutto finì per te!...

ANTONIO. Ebben, se non vi scuote
Tanto nostro pregar, vi scuota almeno
Il mio nome, il mio grado.
Io son di nobil casa.
(dà talune carte a Simone che le passa a Taddeo)

AMBROGIO. Ed io, primo scudier del suo contado!

TADDEO *(dopo aver letto)*.
Ciel!... mio nipote!...

ANTONIO. Mio zio!...

SIMONE. Che sento!
Dunque egli è ricco !...

TADDEO. Sei reso a me!
(si abbracciano)

MAR. e LIS. Quali ansie!...

SIMOME *(a Taddeo)*. Ebben?

TADDEO *(a Simone)*. Perdono!

TAD. e SIM. Per noi, felici ei sono....

ANT. AMB. MAR. e LISA. Viva l'amor,
Viva lo zio,
Viva il dottor,
Viva il piacer!

TAD., SIM. e CORO. Vi arrida amor,
Vi arrida Iddio,
Vi rida in cor
Sempre il piacer!

Fine.

Prezzo Una Lira